

# STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
EMERGING CURRENCIES: USDBRL	6
SKANDY CURRENCIES: EURSEK	8
ANALISI TECNICA: EASTERN EUROPE CURRENCIES	10
STAGIONALITÀ FOREX: APRILE	11
EMERGING CURRENCIES: EURREUB	13
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari  
P. IVA: 05590550728

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

## L'attesa prima della liberazione

Donald Trump non ha voluto risparmiare qualche amaro antipasto a tutti coloro che attendevano il 2 aprile, ovvero il giorno della Liberazione americana, come l'ha definita il tycoon, data in cui verranno annunciati dazi reciproci su almeno 15 paesi.

L'antipasto è stato quello di dazi del 20% sulle auto importate negli States, ovviamente una decisione che danneggerà UE e Giappone in primis, ma anche paesi confinanti, dove le auto vengono prodotte.

Visti i precedenti, probabili aggiustamenti di tiro sono attesi nei prossimi giorni, ma la trade war si può dire che entra nel vivo e le conseguenze le scopriremo tra qualche mese.

Per quello che riguarda EurUsd ci sembrava abbastanza scontato che il cambio subisse qualche presa di profitto dopo il poderoso rally di marzo. Così è stato.

Il grafico ci dice che poco sopra 1.10 si posiziona una resistenza fondamentale per portare l'attacco a quella zona di 1.12 che rappresenta probabilmente il punto tecnico decisivo per l'evoluzione successiva dell'euro.

L'ipercomprato si sta velocemente riassorbendo e crediamo che area 1.06 al massimo potrebbe rappresentare, se interessata, una buona zona di ingresso per ritardatari.

FIGURA 1

Euro vs Dollaro USA



Il flip da parte dei non commercials, ovvero il cambio di saldo nel posizionamento sul mercato dei futures, è avvenuto con la percentuale di posizioni lunghe di euro tornate positive. In realtà l'escursione in territorio negativo (quindi net short di euro) è stata qualcosa di temporalmente breve. Tutto il 2023 e buona parte del 2024 ha sempre visto gli speculatori rimanere lunghi di moneta unica europea. Il nostro Cot Forex ancora non ha lanciato un segnale di eccessivo ottimismo sulla moneta unica ed in effetti la percentuale del long rispetto all'open interest (indicatore che potrebbe essere assimilato ai volumi per un'azione) è ancora lontano da quella soglia del 20% che solitamente intercetta i picchi rialzisti di EurUsd; come nel 2020-2021 e nel 2023.

Sul fronte tassi di interesse FED e BCE rimangono caute in attesa di capire bene quali e quante tariffe doganali l'amministrazione americana implementerà nelle prossime settimane. Il deflatore del Pil americano è salito a sorpresa del 2.8% confermando che l'inflazione non solo ha fermato la discesa, ma ha ripreso la parabola ascendente, vedremo se temporanea. Un'incertezza che si ravvisa anche a livello di indicatori PMI europei che ristagnano attorno ai 50 punti nella versione composite, un po' meglio i servizi, un po' peggio il manifatturiero. A Francoforte, almeno ad aprile, si rimarrà alla finestra in attesa di comprendere i primi effetti dei dazi soprattutto sui prezzi alla produzione.

FIGURA 2

Il posizionamento degli speculatori su EurUsd

### Chart 5: A significant build-up in EUR/USD longs has resulted in net positioning turning slightly long



Source: Macrobond Financial, Bloomberg, Danske Bank

## Best FX of the week



### DOLLARO CANADESE

Nonostante il gelo che in questo momento accompagna i rapporti tra Canada e Stati Uniti (anche se Trump ha definito la telefonata con Carney molto costruttiva) il dollaro canadese ha mostrato una buona capacità di reazione nell'ultima settimana, recuperando terreno contro euro. Tecnicamente un pullback in piena regola che ha solo avvicinato i supporti di 1.52 prima di ripartire in chiusura di settimana. La rottura rialzista rimane quindi valida prospettando un ritorno di EurCad verso l'interessante zona di prezzo compresa tra 1.58 e 1.60.

Carney, il premier in carica, non ha risparmiato critiche feroci a Trump pur

mostrandosi aperto al dialogo. Abbastanza evidente che regna l'incertezza in attesa del 2 aprile, ma intanto il Pil canadese di gennaio ha mostrato un progresso dello 0.3% che segue la crescita dello 0.2% di dicembre. La banca centrale si mostra adesso più prudente indicando nel clima di incertezza un fattore che limita i margini di manovra per ulteriori tagli nei tassi. Anche in questo caso probabile che si attenderanno i primi dati macro post dazi per capire se saranno effettivamente necessari altri 50 punti base di taglio nel costo del denaro, come si attende il mercato.

## Worst FX of the week



### YEN GIAPPONESE

Momento molto delicato per lo yen giapponese che ha reagito male all'annuncio sui dazi automobilisti di Trump, per poi recuperare terreno nel venerdì di ribassi dei mercati americani.

Ovviamente le case automobilistiche nipponiche sono tra le principali vittime di questa guerra commerciale e non si può escludere una volontà anche politica di lasciar svalutare lo yen per compensare i danni che subiranno gli esportatori giapponesi.

La BOJ ha confermato di non aver fretta di alzare i tassi rimandando tutto a settembre; questo ha deluso i mercati.

La stessa inflazione della città di Tokyo a marzo getta benzina sul fuoco, vista la crescita del tasso core oltre le attese (+2.4%). Il meeting del 30 aprile della BOJ diventerà a questo punto decisivo per comprendere le previsioni 2025 e quindi eventuali mosse sui tassi di interesse.

Intanto EurJpy si muove nuovamente sopra 162 in un tentativo di break rialzista che aprirebbe le porte ad una nuova ondata di debolezza per la divisa nipponica. Torneremo sul tema yen nel Forex Portfolio di metà settimana.

## Emerging currencies

## USDBRL

FIGURA 3

BICS



Rimossa la Russia l'originale BRIC si trasforma in BICS con il Sud Africa che va ad affiancare Brasile, India e Cina.

Dal punto di vista valutario è indubbiamente un acronimo che da 15 anni a questa parte non ha dato grandi gioie ai suoi investitori.

Nel rapporto con il dollaro le valute emergenti, salvo qualche escursione ribassista poco convinta, non hanno mai saputo invertire un trend smaccatamente favorevole al biglietto verde.

Un ribasso al momento mai messo in discussione e che si è riflettuto anche nelle più basse performance relative delle borse emergenti nel loro complesso rispetto a quelle americane. Un paniere di valute comunque molto diversificato.

La Cina in deflazione che abbassa i tassi. Il Brasile con l'inflazione in risalita che li alza.

Il Sud Africa afflitto da bassa crescita, l'India che non sembra aver grande intenzione di supportare una valuta in caduta costante.

La sintesi è che lato valutario e senza considerare ovviamente il carry di rendimento, la svalutazione dei BICS è un dato di fatto che al momento non mostra segnali di inversione in una tendenza di lungo periodo cominciata dopo la crisi del 2008.

Fino a quando andrà avanti questo trend? L'analisi tecnica ci permetterà di catturare qualche germoglio verde in anticipo, ma all'orizzonte per il momento non si vede ancora molto.

FIGURA 4

Euro vs Peso messicano



In attesa del 2 aprile, agognata data nella quale Trump svelerà al mondo la sua idea di guerra commerciale per contrastare gli sbilanci americani con il resto del mondo, il Messico ha pubblicato i dati di inflazione. Per uno dei paesi più direttamente coinvolti in una trade war, visto il surplus commerciale vantato nei confronti degli Stati Uniti, l'inflazione messicana ha rispettato le attese di un ridimensionamento del tasso di incremento dei prezzi al consumo.

Notizia che risultando anche migliore rispetto alle previsioni (3.67% con dato core a 3.58%) ha consentito alla banca centrale di tagliare i tassi come previsto di mezzo punto percentuale, portando il costo del denaro al 9%.

Previsto un nuovo ritocco di almeno 50 punti base all'ingù anche se il mercato prevede tassi sotto al 8% entro fine anno, se la recessione dovesse colpire il paese centroamericano in seguito al rallentamento della domanda americana. EurMxn rimane ingabbiato all'interno di un trading range sospetto, quasi ad attendersi il peggio per la divisa messicana nei prossimi mesi (il meglio per EurMxn). Quella in corso potrebbe infatti essere considerata una figura di continuazione di un bull market cominciato un anno fa e che vede la media mobile a 1 anno vicina a quella zona di 21 Mxn per Eur il punto di supporto più importante nell'immediato, al di sotto del quale si fatterà ad andare.

## Skandy currencies

## EURSEK

FIGURA 5

Euro vs Corona svedese



Anche la banca centrale svedese ha lasciato invariati i tassi di interesse al 2,25%, probabilmente fissando il punto di minimo definitivo visto che si è detta pronta ad agire se le pressioni inflazionistiche dovessero farsi di nuovo intense.

Inflazione tornata sotto controllo al 2%, ma che la nuova politica di investimenti pubblici tedesca potrebbe mettere sotto pressione considerando gli stretti legami commerciali delle imprese svedesi con quelle tedesche. La corona da mesi rappresenta una nostra scommessa, per il momento vincente.

La sottovalutazione raggiunta nei mesi scorsi era un'occasione troppo ghiotta per non essere sfruttata e finora il mercato ha riconosciuto questa nostra view.

Da adesso però il vantaggio sia nominale che reale nell'investire in carta svedese diventa meno clamoroso.

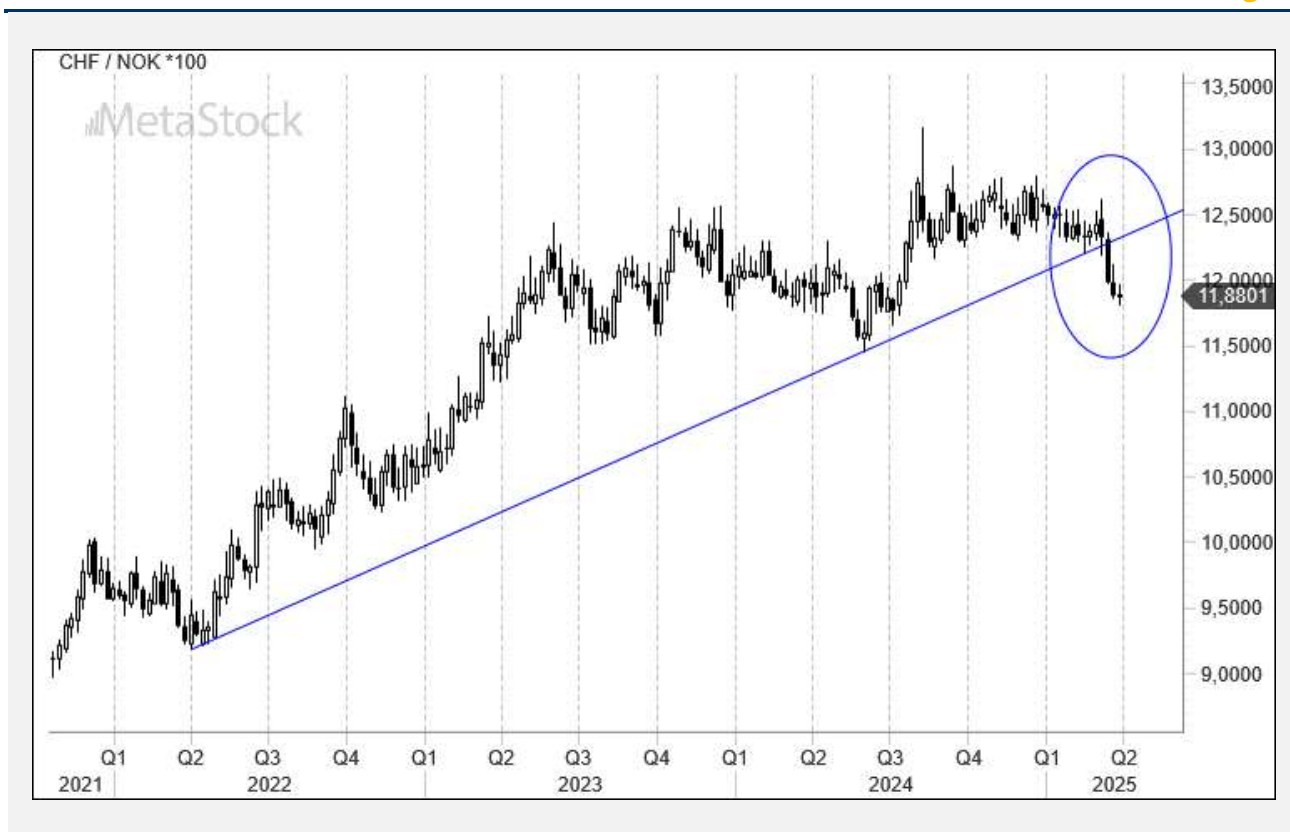
Anche la distanza dalla media ventennale del cambio effettivo reale della corona si è ridimensionata, rimanendo comunque ancora misurabile in un buon 8%.

Tecnicamente il grafico di EurSek ci mostra quanto importante sia l'attuale zona di supporto. Il canale di regressione rialzista trova qui la sua base inferiore (intesa come deviazione standard dal valore centrale) oltre che il massimo del 2020.

Rompere al ribasso (come sembra nelle intenzioni) sarebbe per EurSek un segnale ribassista di non poco conto con primo obiettivo da posizionare a 10,5, ma probabilmente con 10 target finale più ambizioso del movimento. Inutile dire che per ora si mantengono tutte in essere le posizioni lunghe.

FIGURA 6

Franco svizzero vs Corona norvegese



La stagionalità di aprile sorride alla corona norvegese praticamente su tutti i cross che la vedono protagonista. Da EurNok a Nokjpy l'arrivo della primavera potrebbe permettere alla corona di recuperare parte di quel terreno perduto in questi anni grazie ad una stagionalità favorevole.

La banca centrale ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse al 4.5% e questo conferma quel vantaggio di rendimento che offre oggi la carta norvegese.

Il sospetto in realtà è che non ci saranno tagli nel 2025. Con una disoccupazione al 2%, l'inflazione core al 3.4% e la guerra dei dazi alle porte, il rischio potrebbe essere troppo alto.

E aprile si presenta anche come un mese di conferme per qualche importante cambio di tendenza.

Altro cross con una eccellente stagionalità (in questo caso sfavorevole) è infatti ChfNok, sceso in 18 degli ultimi 22 anni.

Il mercato sembra aver già messo le mani avanti con una Svizzera che ha tagliato i tassi allo 0.25% e una Norvegia ferma. Questo spiega il perché di questo movimento valutario verso il basso del cross.

Sotto 11.50 avremo la conferma dell'inversione di tendenza e finanziarsi in Chf per comprare Nok potrebbe non essere affatto una cattiva idea.

## Analisi tecnica Eastern Europe Currencies

FIGURA 7

Euro vs Valute Est Europa



Il paniere equipesato di valute dell'est Europa contro euro di quattro paesi come Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Romania, sembra suggerire a livello grafico che il meglio per queste divise orientali è alle spalle.

Il cross euro contro valute emergenti dell'Est Europa segnala infatti la formalizzazione del test di una zona di supporto importante. La up trend line che guida il bull market passa da queste parti. I massimi del 2024 pure. Andare oltre per le valute dell'Est Europa significherebbe un cambio di passo strutturale tecnico notevole.

In settimana Ungheria e Repubblica Ceca hanno deciso sui tassi di interesse. Budapest ha mantenuto i tassi fermi al 6.5%. L'economia non sta certamente sorridendo a Orban (riviste al ribasso le previsioni di crescita per il 2025) con l'inflazione che invece faticerà nel mollare la presa (riviste al rialzo le previsioni per il 2025 a 4.5%-5.1%).

La Repubblica Ceca ha mantenuto i tassi al 3.75% dopo il taglio di febbraio. La ripresa guidata da consumi e spesa pubblica impone, secondo Praga, un atteggiamento cauto nel tagliare i tassi nonostante un mercato che prevede altri 50 punti base di ritocco entro fine anno.

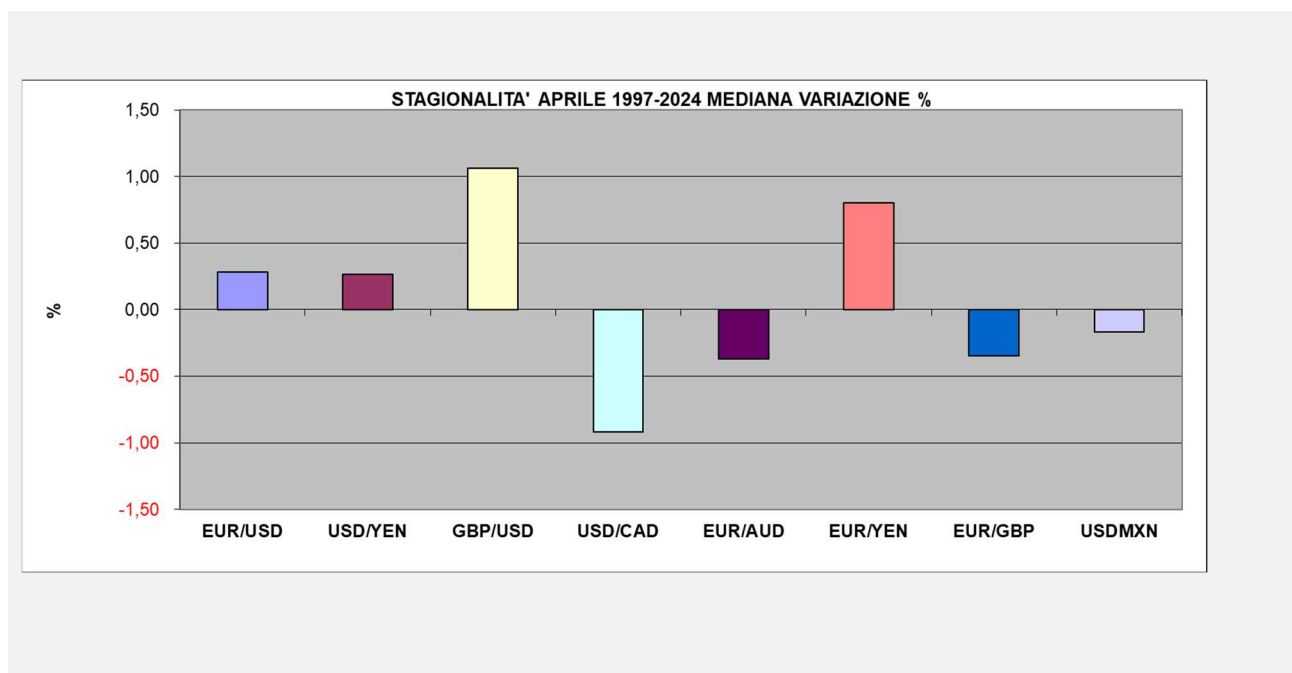
Sullo sfondo gli immancabili dazi e il piano di investimenti tedesco che potrebbe supportare l'idea di un atteggiamento più prudente nella rimozione della politica restrittiva qualora molti degli investimenti previsti dal neo Governo Merz dovessero trovare nel fidato alleato ceco una sponda favorevole di delocalizzazione e manodopera. Il test dei supporti per il cross sintetico Eur vs valute dell'Est Europa ha confermato con un rimbalzo che le prese di beneficio sulle divise orientali sembra essere la strategia consigliata.

## Stagionalità Forex

## mese di aprile

FIGURA 8

Stagionalità FX mese di aprile



Mese di aprile che sorride soprattutto ai rapporti di cambio GbpUsd e EurJpy tra le majors.

Il Cable negli ultimi 28 anni è salito 19 volte per un valore mediano del 1.1%. Bene anche EurJpy salito ad aprile in 18 degli ultimi 28 anni per un valore mediano di 0.8%; dal 2017 EurJpy è sempre salito tranne che nel 2020.

Equilibrio totale per EurUsd con un democratico 50% e 50% tra segni più negli ultimi 28 anni.

Rimanendo sempre in tema sterlina e yen da segnalare la positività stagionale anche per GbpJpy, cross salito in 17 degli ultimi 22 anni.

Ma aprile è soprattutto il mese della corona norvegese. EurNok ad aprile è sceso in 18 degli ultimi 22 anni. Stesso risultato, ma al rialzo, per NokChf e NokJpy a conferma della buona frequenza stagionale della corona.

FIGURA 9

## Sterlina inglese vs Yen giapponese



La stagionalità favorevole alla sterlina nel mese di aprile potrebbe rendere possibile un'ultima zampata rialzista per il cross Gbpjpy.

Un movimento che riporterebbe il cambio a ridosso di quella quota 200 che non solo rappresenta i massimi di 10 anni fa, ma soprattutto offrirebbe un'occasione di ingresso strategico vista l'impostazione dell'oscillatore RMI. Nel 2015 un persistente ipercomprato segnalò la formazione di top definitivo. Un qualcosa di simile accadde prima della crisi del 2008.

Tra 195 e 200 accumulare posizioni short Gbpjpy potrebbe non essere una cattiva idea.

Pubblicati in settimana i dati PMI giapponesi e inglesi. Per il Giappone il dato composite scivola sotto i 50 punti rendendo a questo punto poco probabile un ritocco dei tassi nel breve periodo considerando anche i dazi nel settore auto annunciati da Trump.

La Gran Bretagna vede invece il composite allontanarsi dai 50 punti anche se con due volti. Molto bene il settore dei servizi.

Molto male quello manifatturiero.

Considerando che l'economia britannica è decisamente sbilanciata lato servizi questi numeri sembrano confermare la bontà della decisione BOE di mantenere i tassi invariati, anche se la pressione sull'inflazione continua a diminuire.

A febbraio i prezzi al consumo inglesi sono saliti meno del previsto del 2.8% in calo rispetto al 3% di gennaio. Il dato core ha confermato la tendenza con un rialzo del 3.5%. Rimane però critica l'inflazione servizi al 5%. Il mercato stima un taglio nei tassi inglesi nel mese di maggio per 25 punti base.

## Emerging currencies

## EURRUB

FIGURA 10

Euro vs Rublo russo



Il rublo russo da inizio anno è riuscito nell'intento di recuperare un quarto del suo valore.

Ovviamente l'evoluzione bellica e il riavvicinamento americano hanno contribuito a rivalutare una divisa che rimane comunque impostata negativamente nei confronti dell'euro. Tralasciando la prevedibile volatilità innescata dall'invasione ucraina da parte della Russia, EurRub è inserito all'interno di un trend rialzista di cui viene testata la consistenza proprio in questi momenti.

Il disagio russo sul fronte dell'inflazione è evidente. L'inflazione non molla la presa e la banca centrale è costretta a tenere il costo del denaro al 21%.

Mosca ribadisce che è necessario mantenere politiche monetarie restrittive per far convergere l'inflazione verso il 4% nel 2026.

Il business russo si lamenta ovviamente per politiche monetarie che stanno portando il ritmo di crescita dell'economia al 1-2% previsto nel

2025, meno della metà di quello previsto nel 2024.

L'inflazione rimane attorno al 10%, ma il sospetto è che questo dato non rispecchia una realtà probabilmente peggiore. Il rafforzamento del rublo sta favorendo il contenimento dell'inflazione, ma indubbiamente non è sufficiente.

La fine della guerra e il conseguente ritorno di forza lavoro dal fronte sembrano un passaggio necessario per cominciare a guardare in prospettiva ad una ripresa economica con tassi di interesse più moderati. L'atteggiamento possibilista verso la pace di Putin indubbiamente ha anche nell'economia una delle motivazioni. Il movimento del rublo nelle prossime settimane potrà chiarire meglio quale scenario ci attende.

## LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	0,8	<b>0,903</b>	0,908	0,897	0,902	42	1,6	0,7	-1,2	1,7	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5534	-0,04	-2,9	0,570	0,611	0,557	0,567	28	2,7	1,9	-3,7	-5,9	AUD/CHF
AUD/JPY	94,19	0,63	-0,8	97,28	93,236	93,783	96,21	43	2,4	2,7	-4,4	-4,6	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0997	0,60	0,6	<b>1,099</b>	1,086	1,096	1,107	33	1,4	1,0	-0,6	0,9	AUD/NZD
AUD/USD	0,6287	0,29	-0,9	0,643	0,673	0,624	0,636	50	2,6	2,2	-3,4	-3,6	AUD/USD
EUR/AUD	1,7219	-0,12	2,0	1,660	1,618	1,673	1,702	85	1,7	1,7	4,9	4,1	EUR/AUD
EUR/BRL	6,2368	0,68	2,6	6,084	5,677	6,096	6,256	64	2,6	2,5	2,0	15,2	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5501	-0,05	3,2	1,501	1,469	1,511	1,538	73	1,5	1,8	3,8	6,1	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9535	-0,14	-1,6	<b>0,9468</b>	0,987	0,942	0,955	60	1,3	1,3	1,0	-2,0	EUR/CHF
EUR/CNY	7,863	0,32	0,4	7,71	7,640	7,659	7,781	78	1,5	1,7	2,2	0,9	EUR/CNY
EUR/CZK	24,91	-0,27	-0,5	<b>25,06</b>	<b>24,95</b>	24,947	25,124	34	1,0	0,7	-1,1	-1,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8363	-0,10	-1,8	<b>0,839</b>	0,854	0,831	0,840	55	1,5	1,0	0,2	-2,2	EUR/GBP
EUR/HUF	402,03	1,24	0,9	<b>401,50</b>	383,77	399,83	405,59	41	1,6	1,4	0,3	2,2	EUR/HUF
EUR/IDR	17876,0	-0,44	1,0	17144	16680	17307	17516	90	1,1	1,1	4,6	3,3	EUR/IDR
EUR/INR	92,608	-0,41	1,2	90,84	88,02	91,03	92,80	59	1,5	2,0	2,2	3,0	EUR/INR
EUR/JPY	162,2	0,46	-0,1	<b>161,43</b>	150,99	158,66	162,30	69	1,8	2,5	0,2	-0,7	EUR/JPY
EUR/MXN	22,061	0,99	2,7	20,99	20,65	21,34	21,86	74	2,4	2,4	5,6	23,6	EUR/MXN
EUR/NOK	11,331	-0,44	-1,1	11,65	11,12	11,52	11,69	20	1,8	1,4	-3,6	-2,9	EUR/NOK
EUR/NZD	1,8932	0,41	2,0	1,825	1,758	1,848	1,876	75	1,7	1,5	4,2	4,9	EUR/NZD
EUR/PLN	4,1755	-0,27	-1,3	4,253	4,406	4,170	4,219	47	1,5	1,3	-1,7	-2,5	EUR/PLN
EUR/RUB	91,9705	0,65	-1,0	100,135	<b>91,382</b>	93,341	98,813	32	4,5	5,6	-7,6	-7,9	EUR/RUB
EUR/SEK	10,832	-1,10	-2,1	11,322	11,092	11,038	11,217	19	1,5	1,6	-5,2	-5,8	EUR/SEK
EUR/TRY	41,0082	1,45	1,0	36,974	26,692	38,233	39,842	93	1,4	3,8	10,9	17,5	EUR/TRY
EUR/USD	1,0827	0,12	0,1	1,067	<b>1,088</b>	1,054	1,074	73	1,7	2,0	1,2	0,4	EUR/USD
EUR/ZAR	19,900	1,02	-0,9	19,48	18,961	19,333	19,749	78	2,5	2,1	3,5	-2,2	EUR/ZAR
GBP/JPY	193,83	0,56	0,3	<b>192,43</b>	176,98	190,11	194,10	71	1,9	2,2	0,0	1,5	GBP/JPY
GBP/USD	1,2938	0,15	0,8	1,271	1,274	1,264	1,283	84	1,9	1,7	1,0	2,5	GBP/USD
JPY/NZD	1,17	-0,04	1,0	1,13	<b>1,173</b>	1,146	1,174	49	2,8	2,6	4,0	5,7	JPY/NZD
USD/BRL	5,7604	0,55	2,2	<b>5,709</b>	5,228	5,730	5,871	40	2,5	2,5	0,8	14,9	USD/BRL
USD/CAD	1,4317	-0,22	2,1	1,408	1,352	1,423	1,443	44	1,4	1,7	2,6	5,8	USD/CAD
USD/CHF	0,8803	-0,32	-0,7	<b>0,888</b>	0,907	0,885	0,897	27	1,9	1,6	-0,3	-2,4	USD/CHF
USD/CNY	7,2628	0,20	0,2	<b>7,23</b>	7,030	7,237	7,278	52	0,6	0,7	0,9	0,6	USD/CNY
USD/ILS	3,689	-0,71	0,1	<b>3,658</b>	3,593	3,590	3,671	78	1,9	2,1	0,9	0,2	USD/ILS
USD/INR	85,534	-0,53	1,9	<b>85,19</b>	81,052	86,072	86,808	28	0,8	0,9	0,9	2,6	USD/INR
USD/JPY	149,81	0,33	-0,2	151,43	139,29	149,51	152,32	44	1,7	2,0	-1,0	-1,0	USD/JPY
USD/MXN	20,346	0,61	2,5	19,70	19,00	20,06	20,59	49	2,4	2,8	4,2	23,1	USD/MXN
USD/NOK	10,425	-0,79	-0,8	10,92	10,241	10,782	11,026	11	2,4	2,3	-4,9	-3,6	USD/NOK
USD/RUB	84,946	0,53	-0,9	93,98	<b>84,161</b>	87,914	92,492	17	4,3	5,1	-8,7	-8,2	USD/RUB
USD/SEK	10,005	-1,22	-1,2	10,62	10,225	10,330	10,615	16	2,2	2,9	-6,4	-6,1	USD/SEK
USD/TRY	37,8759	1,33	1,0	34,682	24,786	36,078	37,251	100	1,1	2,6	9,6	17,1	USD/TRY
USD/ZAR	18,380	0,99	-0,8	<b>18,27</b>	17,477	18,15	18,57	48	2,7	2,4	2,2	-2,9	USD/ZAR

## LEGENDA

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

# COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	17948	4178	89477	109016	160474	189796	28124	13435	22699	70030	18089	24376
Short	147482	41771	30438	64733	35098	124271	105570	55002	15231	29681	2294	23197
Netto	-129534	-37593	59039	44283	125376	65525	-77446	-41567	7468	40349	15795	1179
Tot contratti	165430	45949	119915	173749	195572	314067	133694	68437	37930	99711	20383	47573
% Long su tot	11%	9%	75%	63%	82%	60%	21%	20%	60%	70%	89%	51%
% Short su tot	89%	91%	25%	37%	18%	40%	79%	80%	40%	30%	11%	49%
Percentile 13w	100%	75%	100%	100%	83%	100%	8%	92%	17%	75%	100%	58%
Percentile 52w	57%	53%	67%	57%	96%	88%	12%	25%	55%	94%	74%	90%
Commercial	flat	flat	flat	flat	bearish	flat	flat	flat	flat	flat	bearish	flat
Long	234774	70830	38556	48843	92999	375753	119381	64617	1385	29411	2704	945
Short	94578	24728	97250	99525	228739	476069	37052	21752	9330	71964	19159	2095
Netto	140196	46102	-58694	-50682	-135740	-100316	82329	42865	-7945	-42553	-16455	-1150
Tot contratti	329352	95558	135806	148368	321738	851822	156433	86369	10715	101375	21863	3040
% Long su tot	71%	74%	28%	33%	29%	44%	76%	75%	13%	29%	12%	31%
% Short su tot	29%	26%	72%	67%	71%	56%	24%	25%	87%	71%	88%	69%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Il mercato valutario entra nella settimana dei dazi senza grandissime indicazioni operative.

Sull'euro i non commercials continuano ad incrementare le posizioni lunghe, ma ancora siamo lontani da eccessi. Nulla da segnalare nemmeno per il dollaro americano, mentre viene confermato il segnale bearish sullo yen giapponese dove lo sbilancio verso il lato short è ancora importante.

Tra le altre currency segnaliamo solo il rand sudafricano, con gli speculatori che vantano ancora un eccesso di posizioni lunghe tale da far pensare ad un persistere della debolezza.

Per dollaro canadese, neozelandese e franco svizzero il contesto rimane teoricamente favorevole ad una ripresa, ma nell'immediato il Cot Forex sembra smontare questa ipotesi.

# APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
Retail Sales - m/m	2	31/03/2025	08:00	0.1%	0.2%	DE
Retail Sales - y/y	2	31/03/2025	08:00		2.9%	DE
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	31/03/2025	11:00		1.6%	IT
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	31/03/2025	11:00		0.2%	IT
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	31/03/2025	14:00	2.3%	2.3%	DE
Pending Homes Sales	3	31/03/2025	14:00			DE
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	31/03/2025	14:00	0.4%	0.4%	DE
Chicago PMI Business Barometer - level	2	31/03/2025	15:45	44.1	45.5	US
Dallas Fed Manufacturing Survey - General Activity Index	1	31/03/2025	16:30		-8.3	US
Dallas Fed Manufacturing Survey - Production Index	1	31/03/2025	16:30		-9.1	US
Farm Prices	1	31/03/2025	21:00			US
PMI Manufacturing Index	2	01/04/2025	09:55	48.3	46.5	DE
PMI Manufacturing - level	2	01/04/2025	10:00	48.7	47.6	EU
HICP Flash - y/y	3	01/04/2025	11:00	2.2%	2.4%	EU
HICP Flash - Narrow Core - y/y	3	01/04/2025	11:00	2.6%	2.6%	EU
Unemployment Rate - level	2	01/04/2025	11:00	6.2%	6.2%	EU
Construction Spending - m/m	2	01/04/2025	16:00	0.4%	-0.2%	US
Construction Spending - y/y	2	01/04/2025	16:00		3.3%	US
ISM Manufacturing Index - level	3	01/04/2025	16:00	49.6	50.3	US
JOLTS - Job Openings	2	01/04/2025	16:00	7.600M	7.740M	US
Total Vehicle Sales - Annual Rate	2	02/04/2025	02:00	16.0M	16.0M	US
North American-Made Vehicle Sales - Annual Rate	2	02/04/2025	02:00		12.2M	US
MBA Composite Index - w/w	1	02/04/2025	13:00		-2.0%	US
MBA Refinance Index - w/w	1	02/04/2025	13:00		-5.3%	US
MBA Purchase Index - w/w	1	02/04/2025	13:00		0.7%	US
Factory Orders - m/m	2	02/04/2025	16:00	0.5%	1.7%	US
EIA Gasoline Inventories	3	02/04/2025	16:30		-1.4M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	02/04/2025	16:30		-0.4M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	02/04/2025	16:30		-3.3M barrels	US
PMI Composite	2	03/04/2025	10:00	50.4	50.6	EU
PMI Composite	2	03/04/2025	10:00	50.4	50.2	EU
Retail Sales yy	2	03/04/2025	11:00			EU
Producer Price Index (PPI) - y/y	2	03/04/2025	11:00		1.8%	EU
Producer Price Index (PPI) - m/m	2	03/04/2025	11:00		0.8%	EU
Initial Jobless Claims - change	3	03/04/2025	14:30		-1K	US
Jobless New Claims - level	3	03/04/2025	14:30	226K	224K	US
Trade Balance - level	3	03/04/2025	14:30	\$-122.7B	\$-131.4B	US
Initial Claims - Level	3	03/04/2025	14:30		224K	US
ISM Non-Manufacturing Index - level	2	03/04/2025	16:00	53.0	53.5	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	03/04/2025	16:30		37bcf	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	03/04/2025	22:30		\$-15.729B	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	03/04/2025	22:30		\$-8.738B	US
Fed Balance Sheet - Level	2	03/04/2025	22:30		\$6.740T	US
Manufacturers' Orders - m/m	2	04/04/2025	08:00		-7.0%	DE
Manufacturers' Orders - y/y	2	04/04/2025	08:00		-2.5%	DE
Core CPI yy	2	04/04/2025	10:00			IT
Retail Sales - m/m	2	04/04/2025	10:00		-0.4%	IT
Retail Sales - y/y	2	04/04/2025	10:00		0.9%	IT
Average Hourly Earnings - y/y	3	04/04/2025	14:30	4.0%	4.0%	US
Average Work Week - All Employees	3	04/04/2025	14:30	34.2hrs	34.1hrs	US
Unemployment Rate - level	3	04/04/2025	14:30	4.2%	4.1%	US
Average Hourly Earnings - m/m	3	04/04/2025	14:30	0.3%	0.3%	US
Participation Rate	3	04/04/2025	14:30		62.4%	US
Baker Hughes Rig Count - Gulf of Mexico	1	04/04/2025	19:00		12	US
Baker Hughes Rig Count - Canada	1	04/04/2025	19:00		163	US
Baker Hughes Rig Count - North America	1	04/04/2025	19:00		755	US
Baker Hughes Rig Count - U.S.	1	04/04/2025	19:00		592	US



## IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A [INFO@AGEITALIA.NET](mailto:INFO@AGEITALIA.NET) O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.